



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

14 luglio 2025

Rassegna Stampa

13-07-2025

ECONOMIA - ECONOMIA NAZIONALE E LAVORO

REPUBBLICA

13/07/2025

3

Von der Leven: "Continueremo a trattare ma pronti a ritorsioni proporzionate" =
La risposta Ursula punta al dialogo " Ma ci difenderemo"

2

Claudio Tito

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA

13/07/2025

5

Dazi, ira di de Pascale "A rischio 10 miliardi il governo reagisca" = Dazi, a rischio
10 miliardi De Pascale: "Da Trump danni al nostro export"

4

Eleonora Capelli

EUROPA

Von der Leyen: "Continueremo a trattare
ma pronti a ritorsioni proporzionate"

La risposta Ursula punta al dialogo "Ma ci difenderemo"

Sconcerto ma soprattutto
paura per quello che può
succedere sui mercati
L'Unione vuole ancora
evitare lo scontro totale

dal nostro corrispondente

CLAUDIO TITO
BRUXELLES

Sconcerto e paura». Quando venerdì notte la Commissione è stata avvertita dei contenuti della lettera che da lì poco sarebbe stata spedita da Donald Trump, la reazione è stata questa. I "negoziatori" europei e la stessa presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, non credevano alle loro orecchie. Un brivido è corso lungo le loro schiene pensando a quel che accadrà da domani su tutti i mercati finanziari. E da quel momento hanno iniziato a studiare le possibili contromosse. Anche le più dure: una tassa sui servizi digitali e lo Strumento anticoercizione che può bloccare tutte le attività imprenditoriali americane in Europa.

La prima decisione da prendere, però, riguarda i contro-dazi da oltre 20 miliardi di euro che scattano domani. Oggi si riunirà d'urgenza il Coreper (il Comitato dei 27 ambasciatori) per valutare la situazione e adottare le prime decisioni. Per non spezzare definitivamente il filo del dialogo, l'idea è di sospendere questo primo pacchetto

(un secondo da 70 miliardi di euro entrerà in vigore a settembre) fino al primo agosto in maniera speculare rispetto alla missiva della Casa Bianca. In parte, infatti, l'esecutivo europeo e le diverse cancellerie sperano che questa sia la solita mossa del tycoon per alzare il prezzo e poi trattare. E quindi vogliono utilizzare i prossimi venti giorni per continuare a trovare una soluzione concordata.

"Imporre dazi del 30% sulle esportazioni dell'Ue - ha risposto von der Leyen - sconvolgerebbe le essenziali catene di approvvigionamento transatlantiche, a scapito di imprese e consumatori su entrambe le sponde dell'Atlantico". La presidente della Commissione ha cercato di replicare punto per punto al leader statunitense rimarcando che "poche economie al mondo eguagliano il livello di apertura e di rispetto delle pratiche commerciali eque dell'Unione europea. L'Ue ha costantemente dato priorità a una soluzione negoziata con gli Stati Uniti". Ma "nello stesso tempo, adotteremo

tutte le misure necessarie per salvaguardare gli interessi dell'Ue, inclusa l'adozione di contromisure proporzionate".

L'impresa più difficile per la Ue è contrastare la convinzione di Trump che le difficoltà strutturali del sistema industriale e commerciale Usa si possano superare con il ricatto delle tariffe. I tre settori su cui emergono le maggiori distanze - agroalimentare, automotive e farmaceutica - vedono gli States penalizzati non per la politica europea sull'export ma per l'incapacità Usa di produrre beni di qualità ed esportabili in Europa. E ogni volta che i "negoziatori" di Bruxelles hanno sottolineato questo aspetto, la risposta è stata nervosa. Di fronte, allora, alla volubilità e inaffidabilità di Trump, l'Ue sta cominciando a mettere nel conto l'inevitabilità di una vera e



Peso: 1-2%, 3-44%

propria guerra commerciale: con dazi reciproci (dalla soia alle Harley Davidson, dal tacchino al ferro), lo strumento anticoercizione che paralizza tutti gli investimenti Usa in Europa, la web tax e rapporti rinsaldati con Sud America, India, Cina e Giappone. Secondo le istituzioni comunitarie, le nuove alleanze sono in grado di contrastare l'isolazionismo trumpiano. Le intese con Mercosur e India potrebbero già colmare quasi il 75 per cento delle perdite derivanti dal mancato export negli Stati Uniti provocato dai dazi. Considerando che con le tariffe al 30 per cento il prezzo da pagare salirebbe a

oltre 115 miliardi di euro l'anno.

Ma un conflitto del genere avrebbe due controindicazioni. I tecnici Ue si aspettano infatti due reazioni nei mercati finanziari: una immediata ed una nel medio periodo ancora più pesante con un aumento dell'inflazione e una dinamica pericolosa sui titoli di debito americani. L'altra controindicazione riguarda l'Ucraina: Washington potrebbe per ritorsione lasciare del tutto la difesa di Kiev all'Ue. Un crinale scivolosissimo. Che l'Unione vuole evitare. Se possibile. Domani si riunirà anche il Consiglio dei ministri Ue del Com-

mercio per studiare il da farsi ed evitare lo scontro totale. Sempre che Trump non abbia questo come obiettivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

2 aprile 2025

Dal Giardino delle rose della Casa Bianca, Donald Trump annuncia i suoi dazi reciproci: è il Liberation day

9 aprile

Trump sospende per 90 giorni le tariffe, a eccezione di quelle contro la Cina

12 luglio

La Casa Bianca invia la lettera a Bruxelles

1° agosto

È la data dell'entrata in vigore delle tariffe annunciate



Ursula von der Leyen, al suo secondo mandato come presidente della Commissione europea



Peso:1-2%,3-44%

Dazi, ira di de Pascale “A rischio 10 miliardi il governo reagisca”

di **ELEONORA CAPELLI**
a pagina 5

Dazi, a rischio 10 miliardi De Pascale: “Da Trump danni al nostro export”

di **ELEONORA CAPELLI**

I dazi di Donald Trump, annunciati ieri al 30% per i Paesi europei, fanno tremare l'Emilia-Romagna. Il governatore Michele de Pascale chiede interventi immediati: «È urgente una risposta coesa ed efficace a livello europeo e nazionale - ha detto - è evidente che finora le reazioni di von der Leyen e Meloni siano state totalmente insufficienti, se c'è una strategia della Commissione europea nessuno finora l'ha capita, anche il nostro Governo sembra più interessato a non incrinare i rapporti politici con Trump, sacrificando gli interessi commerciali delle nostre imprese». Per de Pascale, anche «il ministro Lollobrigida ha avuto modo di ascoltare la preoccupazione degli italiani, durante la recente missione a New York, è il momento in tutta Europa di abbandonare la tattica politica e mettere in campo una reazione concreta».

Il 30% è una percentuale altissima. «Sopra il 10%, non è sostenibile - dice il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla - le catene di valore dei prodotti oggi sono totalmente interconnesse, con dazi al 30% è molto più difficile vendere negli Stati Uniti, che per l'Emilia-Romagna sono il primo mercato di export». La regione si trova particolarmente esposta, con oltre 10 miliardi di export verso gli Usa e il più alto export pro capite verso gli Stati Uniti. Quello americano è il primo mercato di destinazione delle esportazioni per le imprese emiliano-romagnole, ci sono in ballo migliaia di posti di lavoro. In primavera era stata fatta una stima dalla Regione: con dazi al 20%, il costo complessivo dei prodotti esportati potrebbe crescere tra 2,1 e 2,7 miliardi, una vera e propria tassa che con dazi al 30% arriverebbe facilmente a superare i 3 miliardi.

Ogni settore sta facendo i calcoli delle pesantissime ricadute, mentre l'economia accusa il colpo: pochi giorni fa i dati hanno certificato le difficoltà, tra gennaio e marzo la produzione delle piccole e medie impre-

se industriali è scesa del 3,2%, replicando il pessimo andamento della fine del 2024. Le cause sono state ricondotte all'incertezza politica e alle guerre di ogni genere, da quelle commerciali a quelle vere e proprie. «Il più grande dazio è l'incertezza - ha detto Colla ieri commentando l'annuncio di Trump - perché blocca gli investimenti e di certo un impatto sul Pil ci sarà». Ieri Confartigianato ha lanciato l'allarme sulle piccole e medie imprese, calcolando che saranno «le più esposte». Solo in questo ambito produttivo, si calcolano 1,5 miliardi di export con il 52,9% dell'alimentare e il 21,5% della moda.

Gli Stati Uniti sono il primo mercato di destinazione delle merci che provengono dalla regione
Il presidente: “Ue e governo reagiscano”



Peso: 1-2%, 5-32%